

L'assemblea ha approvato un documento all'unanimità

La Regione: «Applicare integralmente la 382»

Discussa anche la statizzazione dell'università di Urbino

Domani Ciaffi e Bastianelli illustreranno la posizione del consiglio alla riunione degli esponenti di tutte le Regioni - Gli interventi - Perplessità su alcuni aspetti della statizzazione

Sul futuro dell'ateneo urbinato

Decreto da cambiare

Depurando degli spunti polemici si può ritenere che il confronto fra le forze politiche sul decreto ministeriale di statizzazione dell'Università di Urbino...

provvedimenti «clandestini». Il ministro Malfatti non può considerare un tale provvedimento alla stregua di un atto burocratico di ordinaria amministrazione.

Per la prima volta un governo ha fatto la scelta politica della statizzazione per l'Università di Urbino. E' un fatto nuovo.

Pertanto noi comunisti ci impegniamo a batterci in tutte le sedi perché il decreto sia cambiato secondo una linea che saldi organicamente l'esigenza di valorizzare questo patrimonio culturale con quella del rinnovamento e di riqualificazione degli studi universitari.

Giorgio Tornati



Il lavoro della presidenza del convegno regionale sulla legge 382 che si tenne il 14 e 15 aprile scorsi ad Ancona

ANCONA — Il parere predisposto dalla commissione parlamentare per le questioni regionali sulla legge 382 «costituisce un importante contributo per la riforma dell'ordinamento dei poteri dello Stato delle autonomie, quale delineato dalla carta costituzionale».

Un incontro fra Regioni

Domani, venerdì, il presidente della giunta onorevole Adriano Ciaffi, ed il presidente del consiglio regionale, onorevole Renato Bastianelli, parteciperanno ad una riunione di esponenti delle Regioni.

«La legge 382, l'elaborazione approfondita, responsabile, unitaria delle Regioni italiane, il loro costante intervento per una corretta attuazione del rilevante provvedimento legislativo, il cui significato è stato così sintetizzato dal presidente del consiglio regionale: «Era ed è chiaro a tutti che la legge 382 costituisce un'occasione unica, irripetibile, forse, per riorganizzare un sistema delle autonomie locali, valorizzando il ruolo di autogoverno delle collettività locali e attribuendo ai Comuni, Province e Comuni una serie ampia di compiti».

«L'obiettivo della riforma dello Stato — ha proseguito Bastianelli — è talmente elevato e talmente importante che deve essere compreso, prima ancora che conseguito, nella sua importanza e complessità: non può essere corretto e senza riserve della legge 382».

Colpo di mano padronale dopo mesi di cassa integrazione

Alla Ottaviani 21 licenziamenti: compatta risposta dei lavoratori

La ditta che opera nel settore orafa-argentero ha due stabilimenti a Recanati e Montelupone — La FLM organizzerà uno sciopero zonale di categoria

DAL TRIBUNALE DI ANCONA

Rinvio al procedimento per gli scempi edilizi di Falconara Marittima

ANCONA — Il giudice Vito D'Ambrosio ha rinviato a settembre i procedimenti giudiziari a carico degli imputati di violazione della legge urbanistica nelle zone circostanti Rocca Fregosa per gli abusi amministrativi commessi dalla Falconara Marittima...

DOPO LE 48 ORE DI SCIOPERO

Linee adriatiche: i lavoratori preparano nuove forme di lotta

ANCONA — I lavoratori marittimi ed amministrativi delle linee dell'Adriatico (L.M.A.) al termine di un'assemblea tenuta nei giorni scorsi a bordo della motonave «Tintoretto», hanno deciso di inviare al ministero delle Partecipazioni Statali una proposta di legge...

MACERATA — La ditta Ottaviani, una delle più grosse del settore orafa-argentero con circa 160 dipendenti, vuole licenziare 21 operai. I lavoratori hanno proclamato 16 ore di sciopero articolate in 4 giorni, fino a domani, giorno fissato per la ripresa delle lavorazioni.

I lavoratori della Ottaviani si erano opposti sin dall'inizio proprio contro il provvedimento di licenziamento...

«Perché 21? Perché in questi sei mesi — ci dice il compagno Cabascia segretario provinciale della FLM — dei lavoratori che sono stati colpiti dal provvedimento sono pochi sono stati assorbiti e per di più in modo clientelare».

La FLM ha sempre sostenuto che era un tentativo per allontanare dalla fabbrica i dipendenti più scomodi ed in particolare quelli di categoria di fabbrica.

La FLM ha sempre sostenuto che era un tentativo per allontanare dalla fabbrica i dipendenti più scomodi ed in particolare quelli di categoria di fabbrica.

«Il problema a questo punto è anche un altro ed è di carattere legislativo in quanto avendo ottenuto il primo periodo di integrazione dall'INPS, la ditta Ottaviani per ottenere la concessione delle ulteriori 13 settimane avrà dovuto garantire la rias-

sunzione. Si rischia quindi, mancando questo presupposto previsto dalla legge, che venga dato parere negativo. In un incontro svolto nei giorni scorsi i dirigenti della Ottaviani si sono trovati in grave difficoltà a sostenere e legittimare le richieste dei licenziamenti, anche per l'effetto delle lotte che i dipendenti, con a fianco tutte le fabbriche della zona, hanno condotto nel corso di questi mesi».

«La FLM — aggiunge Cabascia — ha rifiutato l'atteggiamento padronale ed ha favorito le trattative che vedevano riprese, su esplicita richiesta dell'associazione industriale, entro questa settimana. Da parte nostra è stato inoltrato la richiesta di licenziamenti di licenziamenti in quanto dipendenti di Recanati in grado di riprendere le lavorazioni di produzione; per quanto riguarda Montelupone, la effettiva ristrutturazione disattesa per noi significa: soppressione di un ulteriore periodo di cassa integrazione, al termine del quale deve essere prevista la riassunzione».

g. d. g.

Delegazione sindacale tedesca ad Ancona

ANCONA — Una delegazione del sindacato tedesco «Federale Tedesco, guidata dal segretario generale Lino Franco di Haus-Werner, responsabile del gruppo, si è incontrata nei giorni scorsi ad Ancona con i segretari regionali della FILTA (Federale Italiana Lavoratori) e con i dirigenti dell'Unione regionale della Cisl.

«L'incontro rientra nell'ambito di un viaggio di studio promosso dalla Repubblica Federale Tedesca per un gruppo di 50 giovani rappresentanti sindacali (in massima parte ragazze) nelle fabbriche della zona di Lubeca. Nel corso dell'incontro si è discusso in particolare della struttura sindacale delle due organizzazioni, delle strutture di fabbrica del territorio e dei metodi di finanziamento e di azione che le caratterizzano».

Non violare gli accordi

Il capogruppo democristiano, Gualterio Nepi, ha ribadito la posizione del suo partito, pienamente favorevole ad una corretta applicazione della «382». «Noi — ha detto — non rinunciamo alla conferma dell'intervento dell'incontro di Roma; i nostri affidamenti ai presidenti Ciaffi e Bastianelli li confermiamo integralmente».

«Concludendo il dibattito, presidente Ciaffi ha affermato: «Non è pensabile violare gli accordi intercorsi tra i partiti circa la salvaguardia del vincolo parere emesso dall'apposita commissione parlamentare».

Per tutte le forze politiche è venuto il momento delle responsabilità decisive: la legge sulla «382» non deve costituire un passo indietro rispetto alle indicazioni venute dallo schieramento istituzionale e politico del Paese».

Nei stessi seduti, dietro interrogazione di Tiberi (DC) del gruppo comunista, di quello socialista e di sinistra indipendente si è discusso sul provvedimento di statizzazione dell'università di Urbino.

«L'interrogazione — sembra incredibile — ancora non si conosce il testo. Comunque, per quel che si è saputo rimangono in piedi alcuni preoccupanti punti interrogativi: le sorti della facoltà di Magistero, dell'Isuf di Urbino, nonché della facoltà di Economia e Commercio pure dell'Ateneo urbanoterritoriale di Ancona».

PESARO — Dall'Adriatico all'Appennino: un programma di brevi escursioni che rendono particolarmente coinvolgenti e vari il soggiorno turistico di chi ha scelto il mare marchigiano o di Romagna per le vacanze estive.

La provincia di Pesaro Urbino fornisce attualmente tale possibilità: vi contribuiscono una natura sempre diversa, gli antichi castelli medievali, la buona visibilità, la cortese ospitalità della gente dell'entroterra pesarese.

Ma vediamo come programmare questa serie di escursioni. La maniera più razionale è quella di seguire il corso dei principali fiumi del Pesarese: Sono cinque: il Metauro e il Cesano. A questi aggiungiamo due corsi d'acqua minori, il Candigliano e il Burano che, assieme, ci consentono di programmare un'altra interessante gita.

I fiumi della provincia di Pesaro e Urbino sono corsi d'acqua brevi, scorrono parallelamente da sud-ovest a nord-est in ampi e ghiaiosi. Risalendo le valli, percorrendo le varie strade provinciali o statali, si giunge ai valloni dell'Umbria e della Toscana.

Per chi si avvia dalla Romagna c'è la strada marchigiana o strada del Montefeltro (SS9) che conduce verso il nostro primo itinerario partendo da Rimini. Si entra nella provincia di Pesaro presso il bivio di San Felice. Di lì a qualche chilometro si erge maestosa e formidabile la rocca di San Leo.

Nel secolo XV il re Berengario II vi fu assediato a lungo dall'imperatore Ottone I, ma il forte conobbe il massimo splendore nel '500: Federico II di Montefeltro, Duca di Urbino, lo affidò all'ingegno di uno dei maggiori architetti militari, Francesco di Giorgio Martini, che lo ampliò e rinforzò in modo considerevole. Il castello di San Leo fu adibito a carcere pontificio dal XVII secolo ospitando fra gli altri Gagliotto e Montecitorio, l'attentatore di Napoleone III.

Lasciando San Leo si punta verso il centro più importante della zona, Novafeltria. E' elevato interesse artistico la chiesa di Santa Marina (sec. XIV) e il Palazzo comunale (sec. XVIII). Da Novafeltria nel giro di pochi chilometri è possibile visitare Tolamello, notevole l'arcaica chiesa di San Lorenzo, e Perticara, paese minerario ai piedi del monte Aquilone. Poi Santa Feltria, che riporta il visitatore vicinissimo alla Romagna, offre la vista della Rocca del Fregoso, e a pochi minuti di strada la Badia di Mont'Ercole.

Pennabilli si erge fra una corona di monti boscosi. E' d'obbligo una visita alla Cattedrale del '500 e all'antica chiesa di San Cristoforo (sec. XI). A 7 chilometri dalla chiesa di Santa Maria d'Antico, non lontano il castello di Scavolino costituisce meta frequente di turisti e studiosi. Da Pennabilli per la bella strada montana ci si dirige verso Carpegna, il principale centro di villeggiatura appenninica del Pesarese. E' il lazzo principesco domina maestoso il paese, a testimonianza del soggiorno dei Montefeltro i dintorni si prestano a facili e invitanti escursioni: le cime del Carpegna, del Simoncello e del Sasso Simone. A 10 chilometri poco sotto i mille metri di altitudine, Villagrande: lunghe e tranquille passeggiate nella buona stagione e campi di cattivo tempo rimangono nelle piste cittadine dove potranno dedicarsi alla ginnastica e a giochi vari.

PESARO - Con un voto del consiglio comunale

Ridotti per alcune frazioni gli oneri di urbanizzazione

Discussa la ristrutturazione ospedaliera del comprensorio

PESARO — Il Consiglio comunale nella seduta dell'altro ieri ha approvato la delibera per la determinazione degli oneri di urbanizzazione in attuazione della legge n. 10 sul nuovo regime dei suoli. La Giunta aveva proposto per alcuni casi la riduzione degli oneri del 10 per cento. Benificeranno di tale alleggerimento le frazioni di Montedelfra, Pozzo Alto, Novilara, Ginestreto e Fiorenzuola. La riduzione sarà applicata anche per gli interventi di urbanizzazione realizzati a proprietà divisa dalle cooperative (opere di urbanizzazione primaria e secondarie) nelle zone peep. Così anche per gli interventi realizzati dai privati e da loro consorzi, per le opere di urbanizzazione secondarie. Hanno votato a favore i gruppi del PCI, PSI, PSDI e PRI. Si è soppo-



La superba rocca di San Leo, edificata nel X secolo e ristrutturata da Francesco di Giorgio Martini

Vacanze per 200 bambini di Fermo

Porto S. Giorgio e P. S. Elpidio

Due turni di soggiorno in montagna - Per 20 giorni appena 20.000 lire - Altri 150 piccoli fermati al mare

FERMO — Una importante iniziativa è stata assunta dalle amministrazioni comunali di Fermo, Porto S. Giorgio e Porto S. Elpidio per consentire una vacanza montana a 200 bambini, 90 di Fermo, 80 di Porto S. Elpidio e 30 di Porto S. Giorgio. Il soggiorno, in due turni di venti giorni ciascuno, è realizzato presso l'Istituto Mancinelli e la scuola media di Montelupone.

Per tali vacanze le famiglie sono state chiamate a contribuire alla spesa. Ben onerosa, con 20.000 lire, mentre gli assistiti dell'ECA saranno ospitati gratuitamente. L'iniziativa costituisce un momento importante di collaborazione tra Comuni che vecchie incompiute avevano in altri momenti diviso.

Il Comune di Fermo, inoltre, ha assunto anche l'iniziativa di portare al mare e di assistere nel pomeriggio, 150 bambini ultriciclisti con un corso di specializzazione organizzato dalla Provincia.

L'organizzazione delle vacanze, montane e marine, costa al solo Comune di Fermo oltre 21 milioni di lire.

Ora, quindi, i bambini si ritrovano dopo il pranzo, e riprendono la loro attività. L'iniziativa, che ha permesso di sfumata. Questo fatto ha impedito quindi, che si affermasse in tutta la sua importanza anche l'iniziativa pomeridiana, tendente a trattare insieme i bambini, assistiti da personale esperto nei loro giochi ed in attività creative ed espressive.

Senigallia: una colonia marina per Jesi e per altri 17 comuni

SENIGALLIA — Si conclude domani il primo turno della colonia marinata organizzata dal Comune di Jesi, insieme ad altri 17 comuni della Vallesina, a Senigallia. La colonia ha ospitato 348 bambini che sono stati assistiti da una direttrice, una infermiera professionale, 18 assistenti diplomate, 3 bagnini e 18 bidella regionali. L'organizzazione è stata gestita dalla colonia, è stato sostenuto in minima parte dalle famiglie (lire 10.000), dalla Regione (lire 2.000) mentre il restante (lire 28.000) era a carico dell'amministrazione.

Dal 16 luglio avrà inizio il secondo turno, cui parteciperanno altri 350 bambini. Come per i coetanei del primo gruppo, anche questi saranno trasportati, giornalmente, alla spiaggia, da tredici scuolabus del comune, mentre nelle giornate di cattivo tempo rimarranno nelle piste cittadine dove potranno dedicarsi alla ginnastica e a giochi vari.

Per quel che riguarda l'ipotesi territoriale relativa al comprensorio pesarese, questa esigenza si traduce nella fusione degli enti ospedalieri di Pesaro e di Monarocce. L'odg — che è stato approvato da tutti i gruppi, eccetto la DC, che si è astenuta — enumera i documenti ufficiali che raccomandavano le posizioni sopra citate: nell'elaborato «prime linee di piano regionale» approvato dalla giunta regionale; l'odg approvato all'unanimità dal Consiglio regionale con l'impegno di realizzare le fusioni; il documento di intesa della federazione regionale CGIL-CISL-UIL; il documento unitario sottoscritto a livello provinciale da PCI, DC, PSI, PSDI e PRI.

Infine nell'ordine del giorno si invita il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti di Pesaro a compiere per quanto di sua possibilità e competenza — tutti gli atti idonei ad accelerare il processo di fusione tra gli enti ospedalieri di Pesaro e Monarocce.